Giovedì 30 Dicembre 1926 — Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 310 — Direzione e Amministrazione Udine Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 73

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre L. 30.— Trimestre L. 15.— Mese L. 5.— Estero Anno L. 127.50 Semestre L. 65.75 Trimestre L. 33.40 — Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 e

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-60) e Succursali — Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina sec. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati sec. L. 1.50 — Cronaca ... Vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

C R O N A C A   P R O V I N C I A L E

CRONACA CIVIDALESE

L'ultimo Consiglio Comunale

Per la Caserma del 17 Fanteria - Nobile saluto della Giunta

Nel pomeriggio di ieri si è radunato il Consiglio Comunale. Per l'ultima volta, poichè le sorti del Comune, saranno, col nuovo anno, rette dal Podestà.

Presiedeva la seduta il sindaco comm. avv. Antonio de Pollis; presenziavano gli assessori Moro cav. uff. Felice, Mariotti avv Giuseppe, Rizzi geom. Alfonso, Zuliani Antonio e Pesante Gino; ed i consiglieri Nussi comm. avv. Vittorio, nob. Albini Vuga Franco, Gottardis Cornelio, Persoglia Giorgio, Barbiani Giuseppe, Pittioni, Mitri e Domenis. Assisteva il Segretario capo dott. Corrado Tomasini. Hanno scusata l'assenza i consiglieri on. Leicht e avv. Sandrin.

**

Prima d'iniziare la seduta, il Sindaco commemora la signora Anna Bonanni moglie del vice segretario comunale Dorù. Al miglior impiegato del Comune, colpito da si grave lutto, porge vive condoglianze, cui si associano commossi tutti i presenti.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta: Offerta per i danneggiati dell'Idro L. 500; rinuncia alla diretta amministrazione delle Scuole elementari; acquisto di un Codice Pergamenaceo, e sistemazione delle tariffe daziarie per passaggio di classe.

In questo ultimo oggetto chiede la parola il consigliere Persoglia che, a nome del Sindacato Commercianti Fascista, fa presente all'on. Giunta di limitare le alte tariffe sulle convenzioni del dazio, e ciò in vista all'attuale momento che attraversa il commercio locale; tariffe per le quali risente danno non soltanto la classe commerciale, ma la popolazione tutta.

Risponde l'assessore Moro, rilevando che si è presentata opportuna l'occasione, per dire che è ingiusta la campagna che si fa contro l'assessore alle Finanze da parte della classe commerciale, lagni che sono rivolti contro la sua persona; lagni non giusti, perchè egli ha sempre trattati questi interessi con spirito conciliativo e di benevolenza, cercando l'interesse del Comune senza gravare sulla classe commerciale.

Il nuovo cespite del dazio per il passaggio di classe viene pagato dai consumatori e di fronte anche a questo assicura d'interpellante di aver dato disposizioni al Direttore del Dazio che nei limiti del possibile usi la massima convenienza nell'applicare la tassa sul dazio.

Viene poi ratificato la delibera di Giunta per la sottoscrizione al Prestito del Littorio con L. 30 mila.

Caserma per il 17.o Fanteria

Il Sindaco comunica che il Ministero della Guerra ha assegnato quale sede del 17.o Fanteria la nostra città. Soggiunge ni, essere bisogni di rilevare l'onore fatto alla nostra città da parte del Governo Nazionale Fascista. Il venuta del Reggimento è fonte di Fanteria è di somma importanza, anche dal lato morale e economico. Informa di avere interessato l'on. Leicht per sollecitare l'arrivo del Reggimento; e che il nostro Deputato ha avuto assicurazione da S. E. il Ministro che il Reggimento verrà destinato a Cividale, ma che però, prima, bisogna disporre per la costruzione della Caserma.

In seguito a questo, la Giunta ha in animo di cedere l'area per la costruzione del fabbricato e di porre, dopo l'approvazione del Consiglio, la proposta al Ministero, per poter così sollecitare l'inizio dei lavori.

Il Consigliere Nussi trova indiscutibile la utilità che la venuta del 17.o Fanteria — come bene rilevò il Sindaco) sarà per apportare, d'ordine morale e materiale. Non bisogna dunque perdere tempo e lasciare sfuggire questa occasione. Il Consiglio deve con plauso unanime dar il voto favorevole affinchè la Giunta studi per l'acquisto del terreno. Presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, facendo plauso alla destinazione dal Ministero della Guerra per la scelta della nostra città a sede di un reggimento di Fanteria e ringraziando il benemerito Deputato on. Leicht per il suo efficace interessamento in proposito

Delibera

d'incaricare l'on. Giunta Municipale di fare gli opportuni studi per la scelta dell'area da cedersi gratuitamente allo Stato per facilitare la costruzione della Caserma per i baldi e valorosi soldati che Cividale sarà lieta ed orgogliosa di ospitare.

La Giunta Municipale fatto suo l'ordine del giorno, lo mette ai voti, e è approvato all'unanimità.

Altri oggetti

Il Consiglio ha tenuto sospeso il provvedimento nella gestione del servizio di polizia urbana; ha approvato l'assestamento del bilancio preventivo 1926, ed assegnato un compenso straordinario agli impiegati comunali.

La relazione - Il saluto della Giunta

L'assessore cav. uff. Moro dà lettura della relazione con la quale la giunta ricorda («molto fugacemente» dice), l'opera svolta.

Questa amministrazione, eletta il 9 marzo 1924, ha cercato sempre (continua), di ispirarsi alle direttive del Governo Nazionale, ed ha avuto di mira il solo bene di questa amata città, cercò dimenuita dalla soppressione della Sottoprefettura, in altro modo avvantaggiata con la destinazione di un reggimento di Fanteria.

Diversi ed importanti sono i problemi la cui soluzione interessa la nostra città, e l'amministrazione ha cercato di studiarne e di risolverne alcuni attraverso la procedura burocratica non semplice e certo lunga e attraverso le difficoltà finanziarie incombenti su quasi tutti i comuni».

Dopo queste premesso, la Relazione accenna alle opere più importanti deliberate dal Consiglio nei quasi tre anni di sua vita assecondando coi suoi voti le iniziative prese dalla Giunta. Il documento fa onore alla amministrazione morente, poichè seppe affrontare i problemi più urgenti ed ardui, risolvendone parecchi studiando e preparando la soluzione di altri, sempre mirando all'unico fine del bene pubblico.

La relazione viene ricordando: lo organico dei dipendenti amministrativi, sanitari, insegnanti, agenti daziari ecc. ed i provvedimenti a favore del personale in servizio e dei pensionati dell'anteguerra; la sistemazione dell'Ufficio tecnico e del Corpo dei pompieri; la riorganizzazione su nuove basi della banda cittadina.

A proposito della sanità ed igiene, osserva che il problema principale per la città nostra è la fognatura: problema gravissimo, che va connesso a quello della pavimentazione stradale. La Giunta avrebbe dovuto por mano al vero risanamento della città, ma si è trovata nella impossibilità di iniziare lo studio della fognatura per mancanza di mezzi finanziari. Però con gli andamenti ed gli altri problemi ed ha approvato il progetto per il nuovo Macello con fabbrica di ghiaccio e con tutti i servizi, secondo le esigenze moderne della spesa di lire 400.000.

La relazione sofferma quindi a parlare dei provvedimenti a favore dell'istruzione pubblica, memore che Cividale fu antica gloriosa sede di studi; del ramo di amministrazione Comunale che concerne i lavori pubblici, rammentando fra l'altro, «l'azione iniziata e svolta contro la concessione dell'acqua del Poiana ai Comuni di Brazzano e Cormons che sarebbe» (afferma) «un danno irreparabile per l'attuale Consorzio». E cita l'apertura di una nuova piazza tra via Ristori e via Gaeta (L. 64 mila senza contrarre alcun mutuo; il già iniziato lavoro di ricognizione del suolo di tutte le strade comunali, importantissimo perchè serve a determinare tutte le usurpazioni fatte dai privati e che darà un vantaggio certamente rilevante al Comune; le Case popolari, con la spesa di mezzo milione, il cui progetto è stato approvato dal Ministero; la nuova caserma per alloggio di un reggimento di fanteria, per la quale oggi il Consiglio diede voto unanime.

E dopo avere menzionato altre disposizioni, soggiunge:

«... molte altre opere ha bisogno Cividale: di una strada di circonvallazione che impedisca il passaggio continuo di autocarri nella città; di bagni pubblici di un palazzo comunale meglio sistemato: opere che importano gravi spese.

La relazione, della quale necessità di spazio ci costringe a dare solo qualche spunto, così chiude:

«Il Consiglio Comunale può tranquillamente lasciare il suo posto, persuaso di aver fatto il proprio dovere, senza scalpore. Ha lavorato col precetto di sereno il precetto del Duce e ha posto la soluzione di problemi gravi, non ultimo quello della rinuncia all'amministrazione diretta delle scuole elementari e dell'acquisto dell'area per la costruzione di una caserma. Dopo ciò, anche se il Consiglio dovesse ulteriormente adunarsi, la Giunta ha di certo già fatto affettuoso alla cittadinanza, ai signori consiglieri, benemeriti augurando all'avvenire di questa nostra amatissima Cividale ed inneggiando alla opera rinnovatrice del Fascismo».

Calorosi, unanimi applausi.

Il saluto del Sindaco

«Noi siamo morituri (dice il Sindaco), fra poco saremo sostituiti dal Podestà. Ma prima di lasciare questo posto mi sento in dovere di ringraziare tutti voi per l'opera che avete prestato in seno al Consiglio. Rilevo con piacere che nel periodo della nostra amministrazione tutto è proceduto sempre regolarmente, encomiabilmente; ogni cosa fu trattata con serenità senza che interessi di persone o di partito intralciassero il regolare andamento. Avete cooperato insieme a noi per l'interesse della piccola e grande Patria, e sono orgoglioso di questa vostra collaborazione e vi ringrazio. Vi porgo il mio saluto, augurando a voi e alle vostre famiglie ogni prosperità nel nuovo anno e auguro anche a Cividale possa sempre maggior lustro. E nel rinnovare questo mio saluto e gli auguri, vi invito ad inneggiare con me al Re, a S. E. Mussolini e all'Italia.

Il Consiglio unanime ripete l'evviva con entusiasmo.

Altri saluti ed auguri

L'avv. comm. Nussi si dice sicuro di rendersi interprete del Consiglio tutto, col portare il saluto «all'amato Sindaco che con noi ha lavorato con scrupolosità e rettitudine esemplari per il bene del Comune, ed augura che il nuovo reggente del Comune sia persona scrupoloso e amante del Comune, quale è stato il benemerito comm. de Pollis che nell'abbandonare quest'aula salutiamo con l'orgoglio di avergli dato il nostro appoggio, tutta la nostra collaborazione.

L'assessore Zuliani in qualità di fascista della prima ora, nel portare il saluto al benemerito Sindaco, si augura di vederlo nella carica di primo Podestà.

Il Sindaco chiude la seduta con parole di ringraziamento per le cortesi espressioni al suo indirizzo.

Grave caduta di un Consigliere Comunale

(*Per telefono, 30 dicembre, ore 8.30*)

Ieri sera il consigliere comunale signor Felice Pittioni, terminata la seduta del consiglio, verso le ore 18, ritornava in bicicletta alla sua dimora in San Guarzo. Causa l'oscurità e la strada quasi impraticabile, il Pittioni, in seguito ad un brusco scarto della bicicletta, finì malamente a terra, fratturandosi il braccio destro. Fu tosto soccorso da alcuni passanti e poco dopo medicato dal dott. Sartogo.

All'egregio sig. Pittioni, valoroso ex combattente, mutilato di una gamba, auguri fervidi per una sollecita guarigione.

CORNO DI ROSAZZO

L'istituzione del Gruppo Balilla

E' veramente encomiabile l'attività sviluppata in questo Comune a favore del Gruppo Piccoli Balilla e Piccole Italiane dai signori: Cabassi Giuseppe fondatore, Perusini dott. comm. Costantino Podestà che diede e dà tutto il suo appoggio, duchessa Felissent Catemario di Quadri che vi concorre pecuniariamente e moralmente, dal Corpo Insegnante e dalla signora Ester Trainiti in ispecie, che vi dedicano molta parte della loro proficua operosità. Il Municipio, ad opera del sig. Podestà, vi concorse con una somma di L. 500. I due gruppi fecero già la loro comparsa sino dal 4 novembre p. p. nel corteo che si recò a deporre fiori sul Monumento ai Caduti in Corno e poi in Cormons nell'occasione di una patriottica cerimonia in pari data facendosi dovunque ammirare per il portamento corretto e militare, per la disciplina ammirabile e per l'equipaggiamento decoroso. Di tutto ciò va data lode incondizionata al sig. Giuseppe Cabassi ed al Corpo insegnante, nonchè al sig. Podestà che vi dedicarono ogni migliore sforzo. Va segnalata poi la premurosa attività della maestra Ester Trainiti cui si deve in gran parte la perfetta organizzazione dei due gruppi.

Colpo ladresco a Visinale

La antivigilia di Natale ignoti penetrati nell'abitazione del fruttivendolo Giuseppe Gasparutti in Visinale del Judrio, ne asportarono una macchina da cucire, una bicicletta, un soprabito nuovo e generi alimentari per un importo complessivo di circa L. 1800. Ripetono: è veramente impressionante la frequenza di furti in questa zona. Speriamo sempre, ma finora invano, che qualche caporione della banda venga finalmente assicurato alla giustizia.

FAGAGNA

La Festa dei Bambini alla Casa della gioventù

Anche quest'anno la provvida «Casa della Gioventù» ha festeggiato Natale con un caro trattenimento a favore dei bimbi poveri; le offerte di tutto il paese hanno procurato un gustoso pacchetto ai piccini e indumenti variati ai più indigenti. Grazie di cuore a nome dei beneficati.

L'ampio salone è gremito: mamme e babbi ansiosi e tanti tanti amici dei bambini che si produranno sulla scena. S'alza il sipario; i piccoli ben disposti nei minuscoli banchetti inalzano i cuoricini a Dio: è un fruscio d'ale sono vocine d'angeli che si rivolgono soavemente al Signore e chiedono pace e letizia per i loro cari.

Adelio Chiardesio saluta e ringrazia gl'intervenuti; poi si unisce ai compagni per cantare e lavorare colle «steccoline». Si commuovono e sorridono i «grandi» all'attenzione, alla preoccupazione dei piccolini per formare la cornice, il ventaglio, la gratella, la croce. Fea Chiardesio deliziosamente parla al suo Angelo Custode; poi si ritirano le bambine, e i maschietti — battendo vigorosamente una scarpetta — intonano «il ciabattino» sempre allegro e di lena: fiaccano gli applausi fra le più schiette risate.

«Frate Sole» è un'inno alato di A. S. Novaro, parafrasi del Canto delle Creature. Lo dice con garbo e sentimento Irma Ceconi, e lo ripetono — rivestito di note altamente poetiche — le bambine delle Scuole Private. L'inno si svolge delicato e sonoro, interprete magnifico dell'anima semplice e ardente del Poverello d'Assisi. Un fremito passa tra la folla intenta: ancora una volta il giullare di Dio ha vinto il cuore trabontà.

Giannina Agosto è un amore, affaccendata intorno alla sua bambola, caparbia talvolta, ma in fondo buona e obbediente! La bellissima Mammina di quattro anni ruba i baci a a scena finita scappa tra un diluvio di applausi.

Siamo alla commemorazione della Beata Bartolomea Capitanio, fondatrice delle Suore di Maria Bambina; e le Figlie — che in modo superiore ad ogni elogio reggono le varie Opere nella «Casa della Gioventù», desiderano onorare la loro Madre nell'anno del Suo trionfo. La giovinetta Annina Rosso si presta mirabilmente a figurare la Beata nella sua dolce semplicità e bontà angelica. Le sue compagne l'amano e la seguono docili e devote; e in ricreazione le chiedono: «Come passeremo questa mezz'ora di libertà?» — «Cantate e giocate per isgranchire le membra!» La proposta è accolta con plauso: le scolarette si dispongono in semicerchio, cantano, si muovono in leggiadre carole, si snodano in leggeri circoli e serpentine; infine svolgono una di quelle ginnastiche graziosissime che sono prerogativa e vanto delle «Case della Gioventù». Si avvicina la Beata colla M. Parani ed ecco la «scena delle pagliuzze». La più lunga tocca a Bortolomea che presaga si propone di divenir presto Santa — gran Santa. Un Angelo, che sembra sceso da un quadro dei più ispirati pittori, stende la mano protettrice sull'estasiata fanciulla, mentre il violino — toccato con delicatezza e sentimento dal bravo Monaco Giovanni — vania una dolce melodia.

«La Beata coi bambini al Presepio». La scena è maestrevolmente dipinta e disposta dal chiarissimo prof. Ugo Brollo. Nella povera capanna, entro la rozza culla, giace il Fanciullo Divino. I bambini si avanzano trepidanti; ma la mite dolcezza dell'Infante e le suadenti parole della Beata li incoraggiano. «Com'è piccino! Lascia che ti accarezzi! Sorride sempre come il mio fratellino!» Nina Sacchi, Olga Baldoni, Silvana Pillan, Ines Ziraldo, Poelle Renza cinguettano come uccelli. La scena si oscura; i piccini s'inginocchiano e pregano... e intorno scendono lievi gli angioli radiosi. Come sieta incantevoli nell'ingenua fede, nel dolce sorriso, nelle movenze leggiadre Rizzi Angelina, Annia Da Broi, Lizzi Amorino, Fea Chiardesio, Maria Battaglia e altre molte! Luci diverse e continuamente variate con arte finissima, illuminano la scena infinitamente suggestiva. Il canto «Gloria in excelsis» lontano lontano, accompagnato del violino, si armonizza con le visioni di Paradiso. Il pubblico non fiata, ammirato e commosso.

«Le opere della Beata», sono bellamente illustrate da Romilda Presello e Giovannina Pagnutti che con slancio e entusiasmo la descrivono come provvidente dei bambini, dei malati, dei prigionieri, degli infedeli. Come sono ammirati i due moretti: Giovanni Canor e Tullio Cinello! — E infine l'apoteosi, «La Beata in gloria», fra le nubi circondata dagli angeli che le offrono fasci di gigli. Il canto solenne s'intona alle grandiosità delle scene.

Un bravo di cuore alle infaticabili suore, alla loro pazienza infinita coi 140 minuscoli attori che si presentano alternativamente sulla scena; ai loro pur infaticabili cooperatori.

Fagagna può essere giustamente orgogliosa della sua bella e provvida «Casa», ch'è forse unica e certo tra le migliori d'Italia per le sue molte, variate e mirabili Istituzioni in pro dell'infanzia e della gioventù.

Sabato, capodanno, il gentile trattenimento si ripete alle ore 16.

VENZONE

Manovratore sfracellato dal treno

Ieri, poco dopo mezzogiorno, dinanzi allo scalo merci di Stazione per la Carnia, veniva fatta una raccapricciante scoperta. Sul binario principale di accesso alla stazione, giaceva in un lago di sangue, tutto sfracellato, il corpo di un ferroviere.

Infatti, poco dopo, il cadavere fu identificato per quello del manovratore ferroviario Faustino Della Torre fu G. B. di a. 37, di Treviso e residente con la moglie e tre figlioletti a Stazione per la Carnia.

Si portarono sopraluogo i superiori ferroviari ed i carabinieri e fu provveduto a ricomporre i miseri resti ed al loro piantonamento, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Nessuno fu presente alla disgrazia, ma si suppone che questa sia così avvenuta: Il Della Torre, recatosi a Gemona per servizio, aveva approfittato del passaggio del treno merci N. 8070 diretto a Tarvisio per far ritorno a casa. Quando a mezzogiorno il merci stava per giungere a Stazione per la Carnia, il pover'uomo, forse temendo che al convoglio fosse data via libera e che non si fermasse, scese dalla scaletta della gabbia del frenatore e si gettò a terra, mentre il treno era in corsa. Probabilmente un lembo del suo pastrano si impigliò in qualche modo al carro e fece cadere il disgraziato tra i binari, sotto le ruote che lo straziarono.

La scoperta avvenne cinque minuti dopo il passaggio del treno.

TEOR

Colpito da paralisi annega in un fossato

Il buon vecchio Filippo Comisso fu Antonio di anni 70, domestico presso il signor Albano Basso, l'altro giorno, necessitando di avere una macchina per triturare carne, si portò da Villa Augusta per recarsi a prenderla al casale Borbina. Durante la strada il povero vecchio fu colpito da paralisi, e poichè camminava sul ciglio di un fossato con poca acqua, vi ruzzolò giù rimanendovi supino. Dopo qualche tempo fu trovato cadavere. Erasi annegato, col volto e la bocca immersa nella melma.

POLCENIGO

Mortale caduta da un albero

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno nella frazione di Gorgazzo. Certo Antonio Purio fu Domenico di anni 55, si era recato in un suo podere a raccogliere ulivi.

Mediante una scala a piuoli era salito sopra un albero, ma mentre era intento alla raccolta, scivolò e cadde da una altezza di circa quattro metri. Fu prontamente raccolto e soccorso; ma purtroppo, per le lesioni riportate al capo, cessava di vivere nella notte stessa.

LATISANA

In preda al delirio si butta da una finestra dell'ospedale

Al nostro Ospedale veniva l'altro giorno ricoverato certo Giuseppe Colle fu Valentino di anni 38. Il povero uomo ieri, in un momento di delirio, approfittando della circostanza che non era sorvegliato, balzava dal letto e, aperte le invetriate di una finestra si buttava nel sottostante cortile. Fu immediatamente raccolto. Il medico gli riscontrò la frattura dell'omero destro, nonchè varie altre lesioni giudicate guaribili in qualche settimana.

VILLA SANTINA

A proposito della scuola di Buttea

Caro Direttore,

Un buon tempone, tanto per trascorrere un po' meglio le ore d'ozio del Natale, ha voluto — con uno spirito che certamente non è il migliore — dare un saggio della sua prosa vacua e stentata affermando che la scuola di Buttea, più che trascurata, è abbandonata dalle autorità scolastiche.

Ora bisognerà chiarire la faccenda, tanto più in quanto l'articolo stesso è apparso oggi 28 corrente anche sul «Gazzettino».

A Buttea, dopo circa mesi sei di aspettativa, accordata per ragioni di salute, se ne ritornava il titolare di quella scuola, sig. Dassignori Feilio, completamente ristabilito, come lo attestano i documenti da lui presentati.

Quegli abitanti per uno zelo troppo spinto o per un atto ostile, si rifiutarono di mandare alla scuola i propri figli: essi vogliono un altro maestro! Ora sarà bene conoscere, per i profani in materia scolastica, che per licenziare un insegnante titolare di una scuola, occorrono ragioni gravi e specifiche, comprovate solo dalle Autorità competenti, e non da gente estranea alla scuola.

In quanto alla puerile ridicola affermazione che i fanciulli di Buttea, da un mese sono sordi al suono della squilla che li invita al quotidiano travaglio, conosciamo troppo bene il fatto psicologico di ciò: se i fanciulli non fossero pressati da terzi, alla scuola andrebbero sempre, e tanto volentieri.

Comunque, una legge c'è anche per i contravventori sull'obbligo scolastico e, se fin d'ora questa non fu osservata in quell'ameno e delizioso paesello di montagna, oggi noi invochiamo da quell'egregio Podestà la sua rigorosa e integrale applicazione.

Perdoni, signor Direttore la noia che le dò e mi creda con i migliori auguri

R. LINUSSIO
Direttore Didattico

CASSACCO

Conferenza per il Prestito

Il distintissimo segretario comunale sig. Ermenegildo Vacchiani, tenne l'altro ieri, nella sala consigliare del Comune, una appropriata conferenza sul Prestito del Littorio. Vi intervenne la maggioranza dei capofamiglia, tra cui i più benestanti del Comune. Il conferenziere venne ascoltato con vivo interessamento dal numeroso e scelto uditorio, e alla fine applaudito. Si confida che tutte le famiglie, convinte ora dall'importanza che ha e dei molteplici benefici che il Prestito apporterà a ogni classe di cittadini, vorranno sottoscrivere, magari per una sola cartella, chi non potesse di più, al momento in cui l'apposita commissione si recherà per le case a ricevere le adesioni.

PAVIA DI UDINE

Ladri fumatori

L'altra notte il signor Giuseppe Buretto che ha negozio di privative, dimenticò di chiudere a chiave la porta dell'esercizio, ne approfittarono i ladri, i quali, senza alcuna fatica poterono entrarvi e rubare generi di privativa per l'importo di alcune centinaia di lire.

TRICESIMO

Il debutto di una nuova Compagnia Dialettale Friulana

Sabato 1 e domenica 2 gennaio, debutterà al nostro Teatro, la nuova Compagnia dialettale Friulana di Tricesimo e precisamente con la ben nota e tanto apprezzata commedia «La rosade de la sere» di Costantino Smaniotto.

La nuova compagnia è sorta circa un mese fa, per iniziativa di un gruppo di volonterosi, appassionati giovani di qui; e sorta senza preventive riunioni ed atti burocratici, con sistema Mussoliniano: «operare senza discussioni in perfetta armonia d'intenti e di volontà».

Gli scopi della Compagnia non mirano ad egoistiche pretese, cercano semplicemente diletto e con questo quell'elevazione spirituale derivante che foggia le persone all'altezza ed all'esigenza dell'odierna civiltà.

Abbiamo potuto sere or sono penetrare nella fucina ove i giovani stanno preparandosi (al Teatro della Società operaia) ed assistere ad alcune battute di prova. L'interpretazione della commedia ci è sembrata ottima in ogni suo dettaglio anche per la presenza fra gli attori di persone note e non nuove della ribalta e dei successi.

La scelta della commedia è stata felicissima: «La rosade de la sere» infatti è un lavoro che piace per la semplicità e naturalezza di costruzione, commedia a sfondo altamente morale e patriottico.

Il ricavato netto delle recite di sabato e domenica sarà devoluto a due Istituzioni locali che hanno costante necessità di aiuto: Cura Marina ed Organizzazioni Giovanili Fasciste.

OSOPPO

La grande manifestazione Friulana ad Osoppo, nel 6 gennaio

Il 6 gennaio prossimo avremo in Osoppo la grande giornata Friulana: giornata in cui rivivranno simpatiche costumanze antiche, quali il tradizionale fuoco dell'Epifania. Sui colli d'Osoppo, suggestivi per la poesia e la storia di cui ridondano, la sera dell'Epifania verrà acceso il fuoco, che la tradizione popolare da secoli rinnova ogni anno sul colle di San Rocco, che conserva ancora le tracce dei lavori di fortificazione, progettati da Napoleone, e che i difensori di Osoppo del 1848 hanno battezzato col nome di «Bastione degli uomini senza paura», perchè era il luogo più avanzato verso il nemico, e dove di notte si appostavano nella chiesetta per molestare più da vicino le prime linee austriache.

Su quel colle si può, a ragione, arguire che, al tempo dei romani e anche di poi, si fossero accesi i fuochi di vedetta verso Aquileja. Il fuoco dell'Epifania ha origini pagane, anzi devono risalire ai Celti, i quali col fuoco intendevano di rendere omaggio al Dio Beleno, la divinità del fuoco. I Cristiani poi avranno continuato questa costumanza per onorare i Re Magi, i quali nel loro viaggio alla ricerca di Cristo bambino ebbero per guida una stella. Cristo venne al mondo per rischiarare le tenebre all'umanità, decaduta dopo il peccato di Adamo.

Intorno a questi fuochi rivive quindi la tradizione Friulana, e vedremo con molto intimo compiacimento il grande falò di fascine e frasche verdi richiarare, sul far della notte, la terra d'Osoppo: quel fuoco ne richiamerà nella nostra memoria altri, che i difensori di Osoppo, nel 1848, accendevano per ingannare il nemico e porre l'attenzione sulla loro reale presenza il altro luogo.

Il 6 gennaio rivredremo il fuoco sul colle di San Rocco; ma il fuoco della letizia, della pace, che rischiara il passato dei nostri antenati, e che ci ricollega alla loro memoria con la sopravvivenza di queste simpatiche abitudini.

Ma.., la giornata friulana del 6 non consisterà soltanto nell'accensione del fuoco sul colle San Rocco. Avremo altre più importanti manifestazioni folkloristiche, filodrammatiche, musicali, di cui vi parlerò nei giorni prossimi, come ha annunciato al pubblico di Osoppo Ottavio Valerio domenica sera nel teatro dell'Osovane, affollato per udire il nuovo coro osoppano del maestro Giovanni Lenuzza, e applaudire già tanto celebrati attori e attrici.

SAN DANIELE

Spettacolo Teatrale

Questa sera come è stato annunciato, nel nostro Teatro seguirà uno spettacolo della compagnia filodrammatica diretta da Armando Mian.

Vi sarà anche audizione dei cori di Menis. L'attesa è vivissima.

GEMONA

Trattenimento agli Stimatini

Questa sera, giovedì alle ore 20 i giovanetti del Collegio e gli Esploratori daranno un piccolo trattenimento per invito davanti al Presepio allestito accuratamente nel loro Teatrino. Ecco il Programma:

1. «Vieni fuori si o no?..», dialoghetto d'introduzione (A. Fantoni, P. Forgiarini, L. Lepore) — 2. «Veggente d'Israello», visione con canto — 3. «L'Annunziazione», quadro luminoso con canto — 4. «Pastori Betlemiti»: a) Aspettazione (a solo); b) Preghiera (coro); c) Annunzio (visione); d) A Betlemme (coro); e) Adorazione (coro). — «Gloria in Excelsis» (coro di Angeli) — 5. «Lo smemorato al Presepio», dialoghetto in versi (e Monte, Semoiraghi) — 6. «La buona sera al Neonato» (Mario, Vale) — 7. «Studiare?!..», dialogo (Nicoloso, Persello, Andreussi, Micossi) — 8. «Pace», canzone (P. Vale) — «Finiamola!..» dialogo (Seravalli, Fantoni, P. Vale, A. Vale).

CRONACA CITTADINA

MANOVRE INOPPORTUNE
Vibrata protesta del Sodalizio della Stampa

La «Voce di Gorizia» pubblica:

Il Friuli redento per Gorizia

Aquileia romana, dicembre.

Abbiamo fatto un giro nel basso Friuli redento, e precisamente nel mandamento Aquileia-Cervignano.

Dalle discussioni spicciole del popolo e da opinioni autorevoli di persone interessate abbiamo potuto apprendere la letizia schietta e appassionata per la ricostruzione della «Provincia Sacra d'Italia», sulle cui funzioni abbiamo avuto campo di soffermarci in un precedente articolo.

La rinascita di Gorizia viene salutata dalle popolazioni redente con un compiacimento entusiastico generale.

A Gorizia, strumento inflessibile di italianità, si guarda con piacere e con speranza.

E con franchezza fascista osserviamo, a titolo di cronaca, come è vivissimo il desiderio di riunirsi alla Regina dell'Isonzo, che per la sua vicinanza e la conoscenza dei problemi delle basse friulane, questioni varie e complesse e non ultima quella vitale delle bonifiche, è sola in grado di risolvere con rapidità, snellezza e slancio.

L'unione del basso Friuli alla provincia risorta è voluta da quanti amano questo estremo lembo della Nazione per dargli capacità di espansione e spirituale ed economica.

Aggiungiamo poi che è opinione di personalità, che sono superiori alle beghe e pregiudizi detestabili di campanile, della provincia di Udine e di Gorizia, che vedono la missione della terra goriziana con una comprensione elevata e veggente nell'avvenire, che l'irrobustimento del Goriziano ridonda a tutto interesse della collettività italiana, perchè una Gorizia forte significa potenziare gagliardamente il centro più avanzato di irradiazione nazionale al confine giulio.

Alberto Ballaben

***

Questo della «Voce di Gorizia» non è un «articolo isolato» ma fa parte di una serie che non abbiamo creduto di segnalare prima volendo conservare in una questione tanto importante e tanto delicata quel riserbo che è conforme allo spirito di serena fiducia e disciplinata attesa che il Governo Nazionale esige.

Lo facciamo oggi, poichè sembra che la voce del giornale di Gorizia si intoni a tutta una serie di manovre che ci sembrano molto inopportune.

Giudicano del resto i lettori dai seguenti brani che togliamo da un articolo pubblicato nel «Messaggero» e firmato da Francesco Maratta, «inviato speciale» del foglio romano a... tastare il polso di Gorizia.

Il Maratta, dette delle circostanze che consigliarono il Governo Nazionale a costituire la grande provincia del Friuli, così continua:

«Ma Udine si trovò all'improvviso sulle braccia una somma di oneri di gran lunga superiore alle sue possibilità pratiche.

Capoluogo di una provincia sterminata (più di un milione di abitanti, di cui 165.000 sloveni sparsa su una superficie di 9930 km. quadrati) non potè mai rappresentare il centro effettivo dell'intera Patria del Friuli, ed esercitare la sua influenza sul nuovo Friuli altrettanto efficacemente che sul vecchio. I rapporti del Goriziano con Udine rimasero tuttavia scarsissimi anche dopo l'unificazione delle due provincie e si ridussero a pochi atti obbligati dalle esigenze burocratiche. Quando si pensi che fra Udine e Gorizia, che è il primo paese nostro all'estremo confine con la Jugoslavia, c'è una distanza in linea d'aria non meno di 33 km., si comprende l'impossibilità per un funzionario politico di svolgere seriamente una azione qualsiasi in una zona tanto lontana e così diversa per lingua, per costumi e per tradizioni da quella della sua abituale residenza. Cessato quindi il controllo da Gorizia, la parte allogena della provincia poco a punto avvertì il comando di Udine; Gorizia stessa fu come disorientata e infine dovette persuadersi non senza amarezza che nelle nuove condizioni non era in grado di svolgere la necessaria autonomia e di disporre i mezzi idonei allo svolgimento della vasta opera di penetrazione, di «assimilazione nazionale».

E poi ancora:

«La città dell'Isonzo riacquista le sue antiche attribuzioni e guarda fidente ai suoi confini nuovi. Se, malgrado tutto, molta strada si è fatta fino ad oggi, possiamo essere certi che ricalcando le sue orme, l'Italia andrà avanti più spedita e dritta alla meta. Forse qualche ritocco sarà ancora necessario all'attuale configurazione della Provincia. L'antica provincia di Gorizia andò per un quinto circa della sua popolazione — e cioè i mandamenti di Monfalcone, Sesana, Postumia, Senosecchia e Bisterza — a Trieste; per tutto il resto a Udine. Ora la ricostituzione non è avvenuta in base alla primitiva delimitazione — che pure portava ad un grave squilibrio fra italiani ed allogeni — ma dalla parte occidentale, cioè nella zona italiana, è stata contenuta entro i mandamenti di Cormons e di Gradisca. La prevalenza della popolazione slovena è, in tal modo enorme e il Governo, aderendo alle saggie proposte delle autorità locali, non mancherebbe di controbilanciarla aggregando a Gorizia i finitimi comuni del Palmanovese e del Cividalese».

***

Contro questa strategia che ricorda un po' quella dei caffè delle retrovie in tempo di guerra, è insorto il Sodalizio Friulano della Stampa, il quale ha votato la seguente serena, dignitosa protesta:

Il Sodalizio Friulano della Stampa e la Sottosezione di Udine del Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani hanno preso visione della corrispondenza apparsa su "Il Messaggero" di Roma a firma dell'inviato speciale Francesco Maratta, dal titolo: «La rinascita di Gorizia», nella quale è detto fra l'altro: «Ora la ricostruzione (della Provincia di Gorizia) non è avvenuta in base alla primitiva delimitazione — che pure portava ad un grave squilibrio fra gli italiani ed allogeni — ma dalla parte occidentale, cioè della zona italiana, è stato contenuta entro i mandamenti di Cormòns e di Gradisca. La prevalenza della popolazione slovena è, in tal modo, enorme, e il Governo, aderendo alle saggie proposte delle autorità locali, non mancherà di controbilanciarla aggregando a Gorizia i finitimi comuni del Palmanovese e del Cividalese".

Il Sodalizio Friulano della Stampa e la Sottosezione di Udine del Sindacato Fascista dei giornalisti giuliani, notano a questo proposito come dal contesto dell'articolo stesso si rileva che il signor Francesco Maratta non conosce la situazione friulana, nè, a quanto consta, ha cercato di raccogliere a Udine tutti gli elementi necessari per trattarne con cognizione di causa.

Rilevano poi come articoli i quali sembrano impostati per una polemica e appaiono in momenti in cui da altre fonti si cerca d'influire sulle decisioni del Governo nazionale, non possono che turbare i fraterni rapporti fra le due provincie friulane.

Se il Governo Nazionale ha giustamente creduto, coll'istituzione della nuova provincia di Gorizia, di non dare soverchia importanza alla gravitazione degli allogeni nella zona Goriziana, è assurdo oggi riporre in discussione un problema nazionale il quale, a suo tempo, aveva provocato la formazione della Grande Provincia del Friuli.

D'altra parte poi è semplicemente paradossale prospettare la possibilità di toglie re alla provincia di Udine, centri come Cividale e Palmanova, i quali, essendo alle porte del Capoluogo, hanno con questo i maggiori rapporti culturali, commerciali, industriali; e, etnicamente e storicamente, formano parte indissolubile del vecchio ceppo friulano.

Il Sodalizio Friulano della Stampa e la Sottosezione di Udine del Sindacato fascista dei Giornalisti Giuliani elevando a riguardo una dignitosa protesta, si astengono da qualsiasi polemica, attenendosi con ciò a quella che è, e deve essere, la disciplina nazionale».

Il presidente e commissario
VALENTINIS

***

Per conto nostro, sottoscrivendo alla protesta del Sodalizio Friulano della Stampa, non aggiungiamo parola.

Sappiamo che le popolazioni dei comuni interessati per queste manovre fuori luogo hanno protestato — ciò che non era da dubitarsi — il loro attaccamento a Udine e il loro desiderio di rimanere aggregati alla nostra provincia: sappiamo altresì che deputati e senatori friulani si interessano della grave questione e che le Superiori autorità della provincia non rimarranno assenti.

Attendiamo quindi, sereni, fiduciosi ed in disciplina.

Un augurio solo facciamo, ed è questo che come a Gorizia tutti gli uomini sentono la necessità della concordia per raggiungere il bene desiderato del paese, altrettanto avvenga per la nostra Udine ove i maggiori interessi della città e della Provincia avrebbero già dovuto, e da tempo recare questo salutare consiglio.

Il Friuli per il Prestito del Littorio

La sottoscrizione dello Stabilimento Moretti

Ci viene segnalato che la spett. Ditta Luigi Moretti di Udine, sempre prima in ogni patriottica e benefica manifestazione, ha sottoscritto in questi giorni presso la locale Banca Nazionale di Credito, la cospicua somma di lire 394.000, fra conversione e contanti, delle quali lire 300.000 la Ditta in proprio, L. 8000 la Direzione, L. 80.000 gl'impiegati sulla loro Cassa di Previdenza e L. 6000 gli operai, per i quali la Ditta ha anticipati i fondi.

Va rilevato che gli operai della Ditta Moretti hanno risposto compatti all'appello loro rivolto, dando così un magnifico esempio di solidarietà e dimostrando una lodevole comprensione del dovere che oggi incombe ad ogni classe di cittadini.

L'atto dei bravi operai della Ditta Moretti merita di essere additato come esempio ai compagni degli altri stabilimenti cittadini e come incitamento ai datori di lavoro a concedere ai propri dipendenti le facilitazioni di rimborso rateale fatte finora dalla Ditta Moretti e da alcune altre ditte locali.

Diamo qui appresso, a titolo d'onore, l'elenco nominativo degli operai sottoscrittori dello Stabilimento Moretti, ai quali mandiamo una meritata parola di plauso:

Adami Emilio, Asquini Antonio, Asquini Giovanni, Barbetti Luigi, Bernardis Giovanni, Bini Antonio, Buiatti Gino, Cadario Lino, Carpani Giovanni, Cautero Ottorino, Chiandetti Antonio, Comino Giuseppe, Conte Giovanni, Conti Valentino, Coseano Alberto, Costantini Sante, Cutini Attilio, Cutin Luigi, Danuss Enrico, Del Fabbro Vittorio, Di Bias Attilio, Drigani Guido, Drigani Primo, Duca Antonio, Fabbro Giacomo, Flaibani Antonio, Foschiani Pietro, Gasparini Luigi, Gottardo Mario, Grattoni Nicola, Job Meschino Guerrino, Lodolo Ferdinando, Lodolo Valentino, Micco Arnaldo, Milesi Giovanni, Mossenta Giovanni, Mossenta Raimondo, Noale Giovanni, Noale Lino, Ovan Onorio, Palma Guido, Pienis Giuseppe, Pitassi Costantino, Pontoni Luigi, Pugnan Domenico, Sbuelz Virgilio, Sclauzero Artemio, Sclauzero Gentile, Sclauzero Torquato, Tilon Pietro, Toffolo Enrico, Tonutti Arturo, Tonutti Giuseppe, Trevisan Angelo, Zamparutti Aurelio, Zanelli Antonio, Zucchelti Giuseppe.

LA SOTTOSCRIZIONE NELLE SCUOLE MEDIE

Il R. Provveditore comunica: Dagli atti inviati dai Presidi, relativi alla sottoscrizione al Prestito del Littorio da parte del personale delle scuole Medie, è risultato che da quasi 700 professori e dal personale non insegnante governativo, sono state sottoscrite complessive lire 507.300 di cui 188.900 in contanti, 239.400 a rate mensili e 79.000 per conversione di altri titoli. Le singole sottoscrizioni vanno da un massimo di lire 11.000; ad un minimo di lire 100, versate in contanti. La media delle sottoscrizioni è di lire 753.79.

A tale importo aggiungansi lire 148.752 sottoscritte dalle Casse scolastiche esistenti presso gli Istituti Medi.

Ne risulta quindi un totale di lire 656.052.

Appello ai casari friulani

L'ispettore Provinciale per il caseificio prof. cav. Enore Tosi, ha diramato la seguente nobile ed opportuna circolare:

I casari friulani non debbono essere da meno di nessuna altra categoria di persone che hanno elevato il senso del dovere e l'amore alla Patria.

Tutte le classi, nella solenne e grande occasione del Prestito del Littorio, hanno l'obbligo morale, il dovere di sottoscrivere a favore dello Stato quanto più loro è possibile, e ciò per la redenzione economica finanziaria della nostra cara e amatissima Italia. Moltissimi hanno ormai compiuto questo solenne dovere sottoscrivendo largamente.

Come le latterie hanno dato sempre prova di vero e sentito patriottismo ed ora dànno il loro contributo al Prestito del Littorio, così i casari devono sottoscrivere almeno una cartella di lire cento ognuno di essi.

Il sottoscrivere al Prestito del Littorio non è un obbligo ma un sacrosanto dovere che ogni italiano, degno di questo nome deve sentire dal profondo dell'animo suo.

Le sottoscrizioni si possono effettuare presso tutte le Banche e presso tutti gli Uffici Postali del Regno fino al 18 gennaio 1927.

Casari friulani, siate come sempre, all'altezza del momento solenne e grandiosamente storico che attraversa la nostra Patria, sottoscrivete subito al Prestito del Littorio!

Un articolo sulla Biennale Friulana in una importante rivista

Il numero 3 di «Esotica», la grande rivista coloniale e artistica diretta da Mario dei Gaslini, uscito testè a Milano, contiene un articolo di Adriano Lami su la Prima Biennale Friulana d'Arte. Detto articolo, illustrato con nitide fotografie, commenta in lucida sintesi la bella e riuscita iniziativa del Sodalizio Friulano della Stampa.

Possiamo esser grati ad «Esotica», che in ogni suo numero, auspice Mario Gastaldi, reca qualche riflesso di vita friulana.

Ma ecco l'interessante sommario della magnifica ed ormai tanto diffusa pubblicazione:

Commentario - Colonialismo Italiano, Mario dei Gaslini — Adesioni al Gruppo di «Esotica» — Battesimale — S. E. il Governatore della Cirenaica on. A. Teruzzi — Curiosità Coloniali - L'Empirismo indigeno, Mohamed Cuscus, dott. L. Ambro — Tripoli d'Italia - La fiera Campionaria, E. Gagliardi — Il generale Luigi Cicconetti — Truppe di colore - Gli Askari del XIX Eritreo, D. Interlandi — Il nuovo ordinamento delle truppe coloniali — Impressioni Africane - Tripoli (Poesia) N. Grillo — Nell'Harem di Fatma, Omar — Cirenaica - Aurore Proconsolari - Libri Esotici, Gian Luigi Olmi — Porto Bardia, Riccardo Arese — Al QOran — Eritrea - Colonie e Colonialisti, Antonio Cappelli — Da Asmara ad Adua ed Axum, Ernesto Dotti — Il Mortic.no del Minareto (Novella), G. Mantovani — Somal Giubaland - Le Tarika della Somalia, Renzo Meregazzi — Da un mese all'altro, R. M., — La Terra delle solitudini, Augusta Perricone — Realizzatori Italiani nel mondo - Agostino D'Alberto, Ugo Garlanda — Le Ombre dell'Harem (romanzo), Mario dei Gaslini — Variazioni alla Radio - Motivi in grigio — La Prima Biennale Friulana, Adriano Lami — Notizie mondane, Arbiter — Aforismi sull'amore — Come dobbiamo comportarci, Ventura Almanzi — Libera Posta — Dopo il caffè — L'oca di Natale (Novella), Ismj Cobe — Gruppo Artisti Imperialisti Coloniali, Per il Libro Italiano, Mario Gastaldi, Giovanni Orsini — Comunicati della segreteria, Il Segretario — Dal Torchio della Recensione — Lirica - Pietro Mascagni e la sua opera, C. M. Boesm — «Don Carlos» - «Delitto e Castigo» - Le amenità di un Bollettino, Roisin — Notiziario — Dal Boccascena alla Platea, Enrico Roma — Notizia - Il Portaceste — Primati di eleganze - Considerazioni sugli abiti da sera, Bruno Piergiovanni — Estetica Maschile, Bieppi — La Contessina Ratti Persichetti — Da un'ora all'altra — Eleganze d'inverno — Cavalli e fantini - Due Stalloni e due allevamenti, Enrico Giuliani - In Margine alle Corse - Rigi. - Trotto, Notiziario, E. G. — Sport — Scacchi, Alessio Cantarella — Con la Carovana — Disegni di Menozzi, Marga, Sgrilli.

***

«Esotica» — la quale è in vendita presso le principali Edicole e Librerie — fa parte delle pubblicazioni che gli abbonati al nostro giornale possono ricevere a prezzo ridotto grazie all'abbonamento cumulativo.

LA RICONOSCENZA della MILIZIA PEI I DONI DI NATALE

Il Comando della 63.a Legione ha rivolto al Commissario del Comune, a quello della Provincia, alle Ditte ed a tutti i signori offerenti, la seguente lettera che ci prega di pubblicare a compimento di ogni involontaria dimenticanza:

«A nome degli ufficiali e delle Camicie Nere della Legione Tagliamento, mi è grato porgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti per la cortese offerta dei doni che, con nobile pensiero, Ella ha voluto compiacersi far tenere a beneficio dei bambini e famiglie dei Militi, contribuendo a rendere particolarmente significativa la distribuzione dei pacchi natalizi.

Con osservanza. — Il Console Comandante la Legione: CESARE GREGO».

***

Il suddetto Comando ringrazia pure sentitamente la Stampa che ha voluto compiacersi far assistere i propri rappresentanti alla modesta festa.

IL SINDACATO CASARI E IL CONTRATTO DI LAVORO

Riceviamo:

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti Friulani geom. Alberto Consarino, d'accordo con gli organi dirigenti della Federazione Friulana Sindacato Agricoltori, mi comunica che i primi di gennaio prossimo sarà definitivamente risolto il patto di lavoro già approvato dai casari. I lavoratori del latte restino per tanto tranquilli, disciplinati e fiduciosi alle direttive tracciate dalla loro organizzazione, e si mantengano anche in regola con il pagamento delle quote presso le rispettive Sezioni. — Il Segretario Sindacale: A. DELENDI.

NORME PER I DATORI DI LAVORO

A mente delle disposizioni contenute nella legge 21 agosto 1921, numero 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, tutti i datori di lavoro che abbiano alle proprie dipendenze sia come operai che come impiegati più di 10 uomini, sono tenuti a trasmettere entro il giorno 10 gennaio 1927 alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra (Piazza Vittorio Emanuele II - Loggia di S. Giovanni) la denuncia del personale valido e invalido occupato alle proprie dipendenze.

La legge sopracitata stabilisce delle pene pecuniarie per i datori di lavoro che non presentassero la denuncia o non la trasmetteranno in tempo debito.

GITA STUDENTESCA

L'Ass. Stud. Friulana ha indetto per domenica 2 gennaio una gita al Monte S. Simeone (m. 1506).

La partenza è fissata per le ore 4.45, con ritorno nella sera alle 19.25. La gita è facile ed attraente.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Associazione in palazzo Bartolini.

«FEMINISMO» al Teatro della Palestra

Domenica prossima 2 gennaio alle ore 17 (5 pom.) il bravo «Coro Udinese Arturo Zardini» diretto da Adriano Blasich eseguirà un sceltissimo programma di villotte e di cori friulani. Fra le villotte figureranno «Gòtis di rosade», del chiaro maestro Augusto Seghizzi; fra i cori, «Feminismo» del m.o G. B. Cossetti, che già tanto caloroso successo ha avuto alcuni giorni fa alla sua prima audizione. E' un coro di forte e geniale tessitura musicale, che illumina e caratterizza con vivissima «verve», frase per frase, parola per parola, il noto scherzo sonetto friulano:

Ce?... judizi lis fèminis?...

che noi abbiamo già pubblicato per intero.

L'anno non potrà cominciare meglio per i friulani, che con delle buone «armonie...».

AL CLUB SOCIALE

Venerdì, 31 corrente, alle ore 21.30, si darà la tradizionale Veglia dell'Ultimo dell'Anno con cotillons. Dalle 23.30 alle 0.30 le danze verranno sospese per consentire ai soci ed invitati regolarmente prenotatisi, di prendere parte alla cena precedentemente annunciata.

NOZZE

Ieri il cav. uff. Mombellardo, funzionante da ufficiale di Stato Civile, univa in nodo d'indissolubile amore, la buona e gentile sig.na Pia Colosetti con il distinto rag. Carmelo Cacci, testè nominato ricevitore del registro a Gemona.

Alla felice coppia, cui pervennero numerosi e ricchi doni, giungano i nostri auguri.

SMARRIMENO PORTAFOGLIO

Ieri in città venne smarrito un portafoglio con denari e documenti. Mancia portandolo o avvertendo del rinvenimento l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin, Udine.

Ci comunicano

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio del Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 214 primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 agosto 1926, N. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola con premi in contanti per lo ammontare di **MEZZO MILIONE** di lire, avrà luogo immancabilmente in Roma il

13 Gennaio 1927

alle ore **18.30** (6.30 pom.) nel cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha sede l'Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 23 dicembre 1926.

Il Prefetto: P. D'ANCORA.

D' Artagnan
Il moschettiere della Regina
nella prodigiosa interpretazione di
Douglas Fairbanks

Chi volesse cercare la esatta riproduzione del romanzo di Dumas, rimarebbe certo disilluso, perchè Douglas, il famoso Douglas, divenuto il vero idolo delle folle, ha voluto ideare qualche cosa di più gaio, e forse di più verosimile ed umano; ha creato una fantasiosa versione del noto romanzo «I tre moschettieri» (Questa edizione a spettacolo completo non deve venir confusa con nessuna altra del genere, essendo la presente la più grandiosa, e sopratutto di assoluta novità per Udine).

Egli ha preso i personaggi principali, in parte storici, ed in parte fantastici, li ha modificati o parodiati, ha capovolto certe situazioni tragiche per sostituirle con altre grottesche condite di fine e delizioso umorismo. Ne è risultato un complesso interessantissimo, tale da fare passare due ore allegramente.

Douglas ha interpretato l'azione da par suo cioè con brio insuperabile, con quella sua arte personalissima che lo fanno il vero caposcuola della più sana, divertente e dinamica comicità; egli in questo film supera nel sarcasmo «Ladro di Bagdad» «Segno di Zorro» «Robin Hood» film che hanno sempre e dovunque ottenuti successi entusiastici.

Oggi dalle ore 17 prèmiere all'Eden.

Qualche altra spigolatura dal nuovo Regolamento edilizio

Interessante è l'articolo 73 del nuovo Regolamento edilizio per il Comune di Udine, il quale andrà in vigore quanto prima — restando così abrogata «ogni contraria disposizione».

L'articolo 73 prende in considerazione le

Insegne e scritte

« Le facciate degli edifici di nuova costruzione con locali ad uso botteghe e negozi (dice), devono essere predisposte per il collocamento delle rispettive insegne, negli spazi prestabiliti nel relativo progetto. Per l'apposizione in vista del pubblico di tabelle o insegne indicanti la qualità del commercio o della professione, inscrizioni relative a privati e pubblici stabilimenti, quadri per mostre di negozi e simili, lampade, insegne e «réclames» luminose, deve essere previamente ottenuta apposita licenza.

« E' vietata in massima l'apposizione di targhe ed insegne negli angoli degli edifici, sulle colonne dei portici, sui balconi, su portali degli edifici comuni, sulle parti di edifici aventi pregi monumentali od artistici e insegne perpendicolari alla fronte degli edifici.

« E' vietato di eseguire scritte murali quando non formino parte integrante degli elementi decorativi: quando una scritta esistente debba essere rinnovata o modificata è obbligo dell'interessato di sostituirla con una tabella mobile collocata opportunamente.

« Le licenze di cui sopra possono essere concesse anche in via provvisoria, nel qual caso il Capo della Amministrazione Comunale fissa un termine, entro il quale, senza alcun altro avviso o diffida, l'oggetto della licenza deve essere rimosso o cambiato.

« Il Capo dell'Amministrazione Comunale può in ogni caso ordinare che siano modificate o rimosse le insegne, tabelle, quadri, lampade, specchi, «réclames», ecc. che non risultassero soddisfacenti, e, in caso di inadempienza, provvederà d'ufficio.

Di tutte le concessioni di licenze indicate nel presente articolo verrà dato avviso dagli organi competenti all'Ufficio delle Tasse comunali per l'accertamento della tassa di licenza, o di quella per le pubbliche affissioni, quando si tratti di oggetti aventi carattere di pubblicità.

***

Abbiamo già rilevato le minuziose disposizioni contenute nel Regolamento, e che riguardano ogni parte anche secondaria, esterna ed interna, dei costruendi edifici.

Ed è prescritto, per esempio, che la linea di zoccolo «non può sporgere, nemmeno in minima parte, su suolo pubblico o soggetto a pubblico transito»; che «gli zoccoli, così delle case come dei muri di cinta, devono essere costruiti da lastre o conci lavorati di materiali duri e resistenti, ed avere l'altezza di almeno 40 centimetri»; «non sono ammessi gradini sporgenti su suolo pubblico o soggetto a pubblico transito»; che «le finestre dei sotterranei aprentisi negli zoccoli devono avere la soglia almeno m. 0.10 sopra il piano esterno od essere munite di inferiata fissa e di rete metallica di fitta maglia facilmente levabile».

E si occupa dei serramenti: le porte di casa o di botteghe e le finestre del pianterreno «devono essere munite di serramenti che non si aprano verso strada»; degli infissi da applicare alle fronti degli edifici o comunque visibili da strada pubblica (insegne, cartelli, vetrine, tende, lampadari e simili), devono, anche nei riguardi dell'estetica, ottenere il nulla-osta dal Capo dell'Amministrazione Comunale», «i lampadari e le luci fisse non devono essere disposti ad altezza inferiore a m. 2.20 sotto i portici»; «non si possono collocare pensiline e tettucci stabili sporgenti sul suolo pubblico senza speciale licenza del Capo del Comune » e la sporgenza non potrà mai superare i 30 centimetri oltre la larghezza del sottostante marciapiede: «le concessioni sono sempre precarie e soggette a canone».

I contorni delle aperture verso la pubblica via, anche per i fabbricati in arretramento della linea stradale sieno porte, finestre, nonchè i coprifaccia delle cornici dei vari piani e simili «devono essere in pietra naturale o artificiale, di provata solidità, od in terracotta».

I balconi e terrazzini, sia aperti che chiusi prospicienti spazi pubblici devono avere il piano della soglia ad altezza non inferiore a m. 4.20 dal piano del marciapiede ed una sporgenza non maggiore di m. 1.20 dalla linea di proprietà. Nelle vie larghe meno di m. 12 la costruzione dei balconi e terrazzini aperti può essere limitata o vietata; quella dei balconi chiusi è sempre vietata; limitata anche la sporgenza delle cornici di gronda. I lastroni dei balconi devono essere in pietra od in cemento armato e, qualora sporgano oltre m. 0.25 dal vivo del muro, devono essere sorretti da mensole di appropriata solidità e resistenza.

I balconi esistenti che non corrispondano alle norme suesposte dovranno, su richiesta del Capo della Amministrazione Comunale, essere rimossi o modificati entro quel termine che verrà prescritto.

Non sono permesse latrine sporgenti o visibili da luoghi pubblici, e devono essere demolite quelle che si rendessero visibili in seguito a modificazioni del fabbricato, fatta eccezione, in questo caso, per quelle disposte a colonna, a guisa di torri chiuse, quando siano decorosamente legate al resto dell'edificio.

Altri divieti ed altre imposizioni

Il Regolamento si occupa quindi dei canali di gronda e tubi pluviali; dei parafulmini, da cui «tutti gli edifici devono, di regola, essere pro-tetti», secondo il sistema approvato dal Comune; delle tubazioni a canne fumarie, per le quali ci sono parecchi divieti e talune imposizioni, dei fumaioli che «non possono essere collocati a distanza minore di m. 1 dalla fronte della casa verso strada e devono essere solidamente costruiti e posti in opera, in modo da evitare ogni pericolo di caduta. Devono inoltre «essere convenientemente raggruppati per il loro migliore aspetto, e di tipo uniforme, qualora le esigenze decorative non richierano altrimenti»; e «sopraelevati sulla copertura di almeno un metro, o di quelle maggiori altezze prescritte in casi speciali da altre disposizioni o giudicate necessarie dal Comune in modo da evitare in ogni caso che le esalazioni ed il fumo abbiano a recar danno, molestia o pericolo agli edifici vicini». Questo è prescritto in particolare per i fumaioli dei forni adibiti a speciali industrie, quali i forni da pane e da pasticceria».

I camini industriali (salvo speciali concessioni), oltre a varie altre prescrizioni, devono avere, dai confini della proprietà vicine, una distanza eguale almeno alla metà della loro altezza, prescritta in non meno di 30 metri; e nel contempo essere distanti dalla pubblica via per lo meno di metri 6.50. I tubi di scarico dei motori a scoppio devono elevarsi verticalmente oltre il colmo dei tutti circostanti.

Nè le condutture elettriche e loro sostegni sono sfuggite alle punizioni del Regolamento: di volta in volta dovranno essere concordati con l'autorità comunale i tracciati, l'ubicazione ed il tipo degli appoggi per le parti interessanti i luoghi pubblici, di uso pubblico e le proprietà comunali; e il Comune potrà sempre richiedere lo sostamento provvisorio o definitivo degli appoggi e la modificazione dei tracciati, quando ciò sia necessario per nuove e mutate esigenze di edilizia comunale e di ubblica viabilità.

Manutenzione dei locali

I proprietari (art. 80) hanno lo obbligo «di provvedere alla manutenzione sì ordinaria che straordinaria dei loro edifici, in modo che tutte le parti di essi mantengano quei requisiti igienici, di sicurezza e di decoro, che convengono alla località nella quale gli edifici stessi sorgono»; «di provvedere alla totale rinnovazione dei tinteggi delle facciate e della verniciatura dei serramenti, quando il degradamento del colore ne deturpi l'aspetto ed in ogni caso ogni dieci anni».

In caso di inadempienza alle prescrizioni suesposte e ad ogni altra di cui è cenno nel regolamento, il Capo del Comune udito il parere della Commissione Igienico - Edilizia, diffiderà a provvedere alle opere necessarie assegnando un termine, trascorso il quale verrà provveduto di ufficio a tutte spese del proprietario con rivalsa a mezzo dell'Esattore comunale.

La sorveglianza

Quanto alla sorveglianza, questa spetta naturalmente al Comune, a mezzo d'incaricati speciali muniti di autorizzazione scritta. Essi constateranno il regolare andamento dei lavori in corso di esecuzione e la loro rispondenza al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite; mentre il proprietario, il direttore dei lavori e il costruttore sono tenuti a fornire, se richiesti, tipi e chiarimenti. Il Capo del Comune è in facoltà di far ispezionare anche i fabbricati esistenti, ogni qualvolta se ne manifesti l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ingiungendo i provvedimenti del caso.

Quando la necessità della visita sia determinata da negligenza o da inosservanze da parte del proprietario o del costruttore, o si tratti di visite straordinarie richieste dagli interessati, questi devono sostenere le spese.

L'accesso alle fabbriche è sempre libero, oltre che agli speciali incaricati della sorveglianza, anche agli agenti della Polizia municipale ed ai membri della Commissione Igienico-Edilizia.

Le contravvenzioni punite

Le contravvenzioni al Regolamento sono accertate e punite a norma degli articoli 220 e 228 della Legge Comunale e Provinciale, salva sempre la facoltà del Comune di provvedere a rimuovere d'ufficio, ed a spese del contravventore, lo stato di fatto che costituisce la trasgressione. Nei casi non urgenti e non gravi, il Capo dell'Amministrazione Comunale, prima di trasmettere al Pretore il verbale di contravvenzione, può prescrivere al contravventore quanto occorra per la perfetta osservanza delle disposizioni violate. L'accertamento della contravvenzione e relativa pena o conciliazione non esimono il contravventore dall'obbligo di mettersi in regola con le disposizioni del Regolamento.

Quanto ai tecnici che eseguiscono o intraprendono lavori senza autorizzazione o le opere eseguite non rispondano in tutto od in parte al progetto approvato, oltre alla sospensione dei lavori e alla soppressione dei servizi di acqua, gas, luce, fognatura, potranno essere deferiti ai rispettivi Sindacati professionali per i provvedimenti del caso.

Per essere autorizzati ad esercitare la professione di costruttore edile del Comune di Udine gli interessati dovranno far regolare domanda al Capo del Comune, corredandola dei titoli, documenti e certificati, rilasciati da capi di uffici tecnici, o da ingegneri, i quali comprovino l'importanza dei lavori precedentemente eseguiti.

Il Capo del Comune rilascia la propria autorizzazione, che può essere revocata temporaneamente, in caso che il costruttore si renda passibile di procedimento contravvenzionale, e definitivamente in caso di recidiva.

***

Entro un anno dall'entrata in vigore del regolamento il Comune potrà, salvo eccezioni da ammettere volta per volta, a suo esclusivo giudizio, imporre che siano ridotti in conformità del Regolamento stesso, e di quelli di Polizia municipale e d'Igiene, qualora non lo fossero, anche i fabbricati esistenti.

RICOLORAZIONE DI SCIROPPI, CONSERVE, MARMELLATE E GELATINE DI FRUTTA.

Alla Camera di Commercio è stata comunicata dalla Prefettura la circolare 18 novembre 1926 N. 43314 del Ministero della Economia Nazionale, con la quale viene dettata l'interpretazione da darsi al comma b) dell'art. 38 del R. D. L. 15 settembre 1925 N. 2033, diretto a prevenire ed a reprimere le frodi nella preparazione e nel commercio di prodotti agrari e di sostanze di uso agrario.

A norma di detto comma dell'art. 38 è vietata la colorazione di sciroppi conserve, marmellate e gelatine di frutta, con sostanze diverse da quelle del frutto col quale sono preparate.

Il Ministero, considerato che con questa disposizione il legislatore non ha voluto impedire qualsiasi colorazione artificiale dei suddetti prodotti, ma ha voluto soltanto limitarla, e riconosciuto che allo scopo della legge, sono consentanei tutti i temperamenti voluti a permettere, per i prodotti genuini, i trattamenti e le aggiunte richieste dalla tecnica industriale, così conclude:

«E' da ritenere perciò che la disposizione del comma b) dell'art. 38 riguarda le colorazioni di sciroppi, conserve, marmellate e gelatine di frutta destinate a far passare prodotti scadenti o di altra frutta per prodotti buoni o di frutta più pregiata, ma non può riguardare la semplice aggiunta di sostanze estranee innocue atte a ripristinare il colore perduto.

«Pertanto si deve ritenere lecita la ricolorazione di alcuni sciroppi, conserve, marmellate, gelatine e precisamente di quelli di fragole, di ciliegio, di amarene e di prugne, sempre che sia fatta con sostanze coloranti ritenute innocue a norma del R. Decreto 30 ottobre 1924, N. 1238 e sempre che l'avvenuta ricolorazione sia dichiarata sulle etichette con le quali i prodotti così ricolorati sono messi in vendita».

CONFERENZA SOSPESA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Trattenuto a Napoli dagli esami di laurea, il prof. V. Travaglini, che doveva parlare questa sera su «L'era delle macchine: le luci e le ombre» è stato costretto a rimandare la sua conferenza al venturo gennaio. A suo tempo daremo più precise comunicazioni.

BENEFICENZA

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — In morte di Anna Trevisan Marzuttini: cav. uff. Pietro Biasoni e consorte l. 30, Rosa Cormencini 10.

ISTITUTO TOMADINI. — Il cav. Alessandro Bosero farmacista in occasione delle feste Natalizie l. 50; cav. rag. Antonio Gondiago Subeconomo dei Benefizii vacanti per Capo d'anno l. 200.

ASSOCIAZIONE «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Adele Sainati: dott. cav. uff. Virginio Doretti 10, dott. comm. Luzzi Pizzio 10, Ida Bianchi 10; di Anna Trevisan ved. Marzuttini: Giovanni Contarini 50.

Orfanelle di Ada Rizzi. — In morte di Girolamo Barbaro: Lodovica Fiorito l. 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Anna Trevisan Marzuttini: on. Oscar Luzzatto 10, Giuseppe Tomadini 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Giovanna Corradini Monaco: Antonio Brandolini 5; di Girolamo Barbaro: co. G. B. Valentinis 10, Renato Tonini 5.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Marcuzzo Teresa: Gentilli e Sgrazzutti l. 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Marzuttini: Pietro Garisatti 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Francesco Veritti: dott. Ardicio Trebbi 10.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Anna Marzuttini: Coniugi Ragazzoni 20.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE ALIGHIERI

Per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta e benemerita patriota Anna Trevisan ved. Marzuttini: Hanno versato lire 10: Sendresen comm. ing. Giov., Valentinis dott. Carlo, Fracasso Enrico, Parenti dott. Guido, Beltrame Benedetto. — Totale, con le offerte precedenti, lire 480. La sottoscrizione continua.

POLLAIO VUOTATO

L'altra notte, ignoti ladruncoli, riusciti a penetrare nel pollaio di Lodovico Bertossi di Giuseppe in Via Mario Feruglio, dopo aver scassinato la serratura del cancello di strada, vi rubarono ben 15 belle galline, andandosene poi naturalmente indisturbati.

IL PAIO DI SCARPE DELL'AFFITTA CAMERE

Giorni fa, fu tratto in arresto per misure di P. S. il pregiudicato Gino Cosolini di Giuseppe d'anni 29 dimorante in Viale Vat 29. Fu trattenuto poscia perchè contravventore alla vigilanza speciale. Ora, in seguito alle indagini esperite dal brigadiere dei RR. CC. Grosso della stazione di Porta Aquileia, sul Cosolini posa anche una denuncia quale sospetto autore del furto di un paio di scarpe in danno dell'affitta camere Antonietta Cettolo di Via Bertaldia, presso la quale egli alloggiò per una notte esibendo false generalità.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(30 dicembre)

Nati vivi: 3 femmine.

Pubblicazioni di Matrimonio: Adolfo Colano prof. di violino Gelsomina Secchitano casal. — Mario Gay sergente maggiore aviatore Giannina Piazza maestra.

Matrimoni: Carmelo Caci procurat. del Registro Pia Golosetti maestra — Guerrino Paolini sarto Angelina Vidussi casal.

Morti: Teresa Cisilino Micoli fu Ang. casal. a. 78 — Luigi Pierz fu Gius. a. 70 — co. Pier Ant. d'Attimis Maniago di Giov. Enrico possid. a. 27 — Fra Veritti fu Fr. ferrov. a. 44 — Pietro Gennaro fu Gius. contad. a. 83 — Mario Burin fu Michele a. 62.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza del 29 corrente)

Pittoritto condannato a 5 anni

La cronaca si è a suo tempo occupato del fatto che ieri ha avuto il suo epilogo giudiziario. Il portalettere Enrico Pittoritto di Ettore, di anni 38, abitante in via Castellana, 20, interno 2, si era reso colpevole in più riprese, dal gennaio 1924 al luglio 1926, di sottrazione di raccomandate e assicurate che doveva recapitare ai destinatari. Le sottrazioni accertate ammontano a 2975 lire.

All'udienza l'imputato non nega gli addebiti, ma cerca di scagionarsi. Il Tribunale lo condanna ad anni 5, mesi 1 e giorni 5 di reclusione, alla multa di L. 291 e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 165 a 170, granoturco nuovo giallo da 80 a 100, bianco da 75 a 90, cinquantino da 70 a 80, segala da 124 a 130, avena da 110 116.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 36 a 40, II. qualità da 34 a 39, erba spagna da 43 a 47, paglia a 26.

Combustibili — legna faggio da 16 a 16.50, legna in stanghe da 14 a 14.50, legna miste da 13 a 13.50.

Frutta e verdura — mele da 100 a 250, pere da 150 a 350, fichi secchi da 190 a 240, aranci da 100 a 140, mandarini da 250 a 280, limoni da 7 a 12 l'uno, castagne da 115 a 125, patate da 55 a 65, cipolla da 50 a 60, radicchio da 150 a 300.

Pollerie — galline a peso vivo da 9.50 a 10, a peso morto a 12, polli a peso vivo da 9.50 a 10, a peso morto a 13, tacchini a peso vivo da 8 a 9, a peso morto a 12, capponi a peso vivo da 10 a 11, anitre a peso vivo da 7 a 8, oche a peso vivo da 6.50 a 7, a peso morto a 9.50, conigli a peso vivo 3.50 a peso morto a 4.

Bestiame — buoi a peso vivo da 5 a 5.40 a peso morto da 800 a 900, tori a peso vivo a 400, a peso morto a 800, vacche a peso vivo da 350 a 450, a peso morto da 650 a 760, vitelloni a peso morto da 760 a 800, vitellini a peso vivo da 400 a 500, a peso morto da 500 a 600, ovini a peso morto a 630, suini a peso vivo da 520 a 560, a peso morto da 590 a 640.

FIERE E MERCATI BOVINI IN FRIULI

Lunedì 3. — Azzano X, Osoppo, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 4. — Latisana, Percotto, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, Udine.

Venerdì 7. — Cormons, Gemona, Daniele del Carso, S. Vito al Tagliamento, Cervignano.

Sabato 8. — Cividale, Pordenone.

Comitato Friulano U. L. I. C.

Seduta del 29 dicembre 1926

Presenti. — Liuzzi — Manzano — Martinelli — Angeli — Tavano — Maseri — Furlan.

Assenti. — Rossi.

Partite omologate. — Visti i rapporti degli arbitri e sentiti i Commissari delegati a presenziare la Gara S. Rocco-Edera si omologano le seguenti partite con gli indicati risultati:

Edera b. S. Rocco 3 a 0.

Risano e Chiasiellis 0 a 0.

Partite per sabato 1 gennaio

Girone A. — Maffioli-Risano (C. Moretti ore 13) — Norge-Tarcento (P. d'Armi ore 14.30) — Chiasiellis-S. Osvaldo (ore 14.30).

Girone B. — Edera-Gemona (S. Osvaldo ore 14.30) — U. O. E. I. - S. Rocco (C. Moretti, ore 14.30).

Designazione Arbitri

Maffioli Risano a Udine: Veritti — Norge-Tarcento a Udine: Miani — a Chiasiellis: Grinovero — Edera-Gemona a S. Osvaldo: Bertoli — U. O. E. I.-S. Rocco: Ferruggia.

Gara Maffioli-S. Osvaldo. — Visto che il 26 u. s. non è stata disputata la Gara Maffioli-S. Osvaldo, si delibera di sospendere su ogni decisione in merito e di aprire una inchiesta.

Richiamo alle Società affiliate

Visto che alcune Società non sono in regola con i pagamenti dovuti a questo Comitato; Visto che ogni sollecito da parte della Segreteria non ha avuto esito si delibera di non far proseguire nel Campionato quelle Società che entro il 4 Gennaio non abbiano sistemata ogni partita con il Comitato.

Coppa Luigi Moretti

Il Comitato prendendo in consegna la Coppa d'argento intitolata al nome di Luigi Moretti e donata al Comitato dal signor Antonio Grassel li di Tarcento, delibera di far disputare il trofeo per inviti chiamandola in lizza le squadre più disciplinate del Campionato Liberi 1926-1927, e quelle altre che saranno ritenute meritevoli, in epoca da destinarsi e secondo Regolamento che sarà compilato a cura del Comitato.

Si delibera pure un indirizzo di ringraziamento al donatore della Coppa, e la proposta al C. C. D. per la sua inscrizione fra i soci benemeriti dell' U. L. I. C.

Il Presidente Liuzzi — Il Segretario Manzano

ULTIMA ORA

La firma del trattato Italo - tedesco

ROMA, 29. — Oggi alle ore 16 è stato firmato a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, il Trattato di conciliazione e di arbitrato tra l'Italia e la Germania. Per la Italia ha firmato, il Capo del Governo S. E. Mussolini; per la Germania S. E. il barone von Neurath, ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

In base al Trattato le parti contraenti si obbligano a sottoporre ad una procedura di conciliazione le controversie che sorgessero tra di esse e che non avessero potuto essere risolte in via amichevole con i provvedimenti diplomatici ordinari. A tal uopo è costituita una Commissione permanente di conciliazione. Qualora la procedura di conciliazione fallisca, la controversia può essere portata dinanzi ad arbitri o alla Corte permanente di Giustizia internazionale dell'Aia. Il Trattato determina con precisione le relative procedure, ed ha la durata di 10 anni.

Il testo del Trattato di conciliazione e arbitrato è costituito da 4 pagine dattilografate, contenute in due cartelle. La cerimonia fu fissata ieri sera per oggi alle 16, e questa mattina alle 11 il consigliere dell'ambasciata germanica barone di Prittwitz si è recato dal segretario generale agli Esteri, barone Bordonaro, per confrontare i testi e stabilire le ultime modalità della cerimonia stessa.

L'origine del presente trattato rimonta direttamente all'iniziativa del ministro degli Esteri Stresemann, e fu concertato con i suoi immediati collaboratori. Fu in occasione dell'ultima assemblea delle nazioni dello scorso settembre che se ne ventilò la idea. Se non erriamo, ciò avvenne subito dopo l'attentato all'on. Mussolini, per il quale, con speciali espressioni di riguardo e di cordialità, la delegazione tedesca tenne a manifestare tutto il suo orrore e il suo rallegramento. Allora lo stesso sottosegretario con Schubert e si era recato a far visita all'on. Grandi, appena appresa la fosca notizia, e durante la restituzione della vista da parte del nostro sottosegretario al dott. Stresemann si sarebbero espressi i propositi che oggi sono felicemente tradotti in atto, mentre anche fra altri membri delle delegazioni si accennava simpaticamente all'opportunità della cosa.

I giornali tedeschi annunciano con compiacimento il Trattato di arbitrato firmato oggi a Roma, e si augurano che esso inizi un'era di cordialità fra l'Italia e la Germania. Si osserva generalmente che il nuovo trattato risponde perfettamente agli accordi di Locarno e allo statuto della Lega delle Nazioni. Il trattato contiene una cordiale premessa che rende più significativo il suo carattere anche politico. Nella sua struttura esso per altro si identifica con i trattati arbitrali conclusi dalla Germania con molti paesi europei.

La commissione per il Dopo-lavoro all'estero

ROMA, 30. — In seguito a autorizzazione data da S. E. Mussolini si è costituito presso il commissariato generale della emigrazione la commissione per il dopo lavoro all'estero. Alla prima riunione sono intervenuti i delegati di tutti gli enti chiamati a parteciparvi i quali dopo avere espressa la più fervida adesione alla iniziativa del capo del governo, hanno preso gli opportuni accordi per un maggior sviluppo nelle nostre collettività all'estero.

I soccorsi italiani ai danneggiati del terremoto in Albania

ROMA, 30. — Il 27 dicembre scorso la spedizione della Croce Rossa, che era giunta a Durazzo il giorno innanzi, iniziò con rapidità e con la più grande precisione la costruzione dell'accampamento per i colpiti dal terremoto in località designata dallo stesso prefetto di Durazzo. L'arrivo in Albania di questa spedizione di soccorso ha destata la più favorevole impressione sia con la rapidità sia per il materiale efficiente di cui disponeva. Il prefetto di Durazzo accompagnato dal direttore della Croce Rossa albanese si è recato alla R. Legazione per ordine di S. E. il Presidente della Repubblica per pregare S. E. il barone Aloisi di trasmettere a S. E. Mussolini i sentimenti di riconoscenza del popolo albanese per l'atto spontaneo di amicizia che il governo italiano ha voluto affermare specie dopo la firma del patto. Anche il sindaco di Durazzo accompagnato da tutti i consiglieri si è recato alla R. Legazione a esprimere uguali sentimenti di riconoscenza a nome di tutta la popolazione della città.

Carlo Del Croix cittadino onorario di Assisi

ROMA, 30. — In occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Carlo Del Croix, decretata con voto solenne dal consiglio comunale di Assisi, tra il sindaco della città del Santo e il presidente della associazione mutilati sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

« On. Del Croix, Roma — Consiglio comunale Assisi riunito incaricami partecipare conferimento cittadinanza onoraria Assisi a Vossignoria onorevole fulgido simbolo patriottiche virtù spirito supremo sacrificio quale attestazione vivissima gratitudine al condottiere della gloriosa falange dei mutilati per la celebrazione dell'annuale della vittoria, sopra sepolcro italianissimo santo — Sindaco Fortini ».

« Sindaco comune Assisi — Accolgo mia nomina cittadino Assisi come ideale investitura nobiltà. In voi degnissimo interprete città mistica ringrazio commosso popolo comune promettendo me stesso seguitare cammino sacrificio verso grande luce che dal Subasio illumina destini patria nostra intera umanità — Carlo Del Croix ».

Il Consiglio dei ministri e la riforma della Camera

ROMA, 29. — La « Radio Nazionale » è informata che il Consiglio dei ministri nella sua seduta del 3 gennaio discuterà il disegno di legge per la riforma sindacale della Camera italiana. E' da rilevare la importanza singolare che assume la di-

La commissione centrale di beneficenza per i figli dei lavoratori

MILANO, 30. — Sotto la presidenza di S. E. De Capitani si è oggi riunito la commissione centrale di beneficenza. Approvato il bilancio preventivo dell'opera pia Fondo di Beneficenza, e dell'Opera Pia per Figli dei lavoratori, si sono deliberati cospicui sussidi fra i quali lire 200.000 alla fondazione politecnico italiano, lire 26.000 alla opera card. Ferrari, lire 50.000 all'Opera Bonomelli, lire 50 mila all'Istituto dei ciechi e altri per complessive lire 40 mila. E' stato inoltre approvato lo stanziamento di lire 250 mila per ulteriori contributi alla battaglia del grano nella zona di azione dell'istituto per il 1927 e ulteriori somme sono state messe a disposizione del comitato esecutivo per i sussidi dell'annata.

La credenza di una Francia armata sino ai denti

BERLINO, 29. — La famosa sentenza di Landau ha indotto il grande industriale Thyssen a ritirarsi dal comitato franco-tedesco per l'intesa economica fra i due paesi. Thyssen ha comunicato ai giornali la seguente lettera da lui indirizzata al presidente del comitato Maynisch, il quale è anche presidente del cartello del ferro.

« Dopo l'inaudito giudizio di Landau, mi è impossibile di continuare a far parte del comitato d'intesa franco-tedesca. Le rassegno perciò le mie dimissioni. Pare che in Francia, dove si è armati fino ai denti, si creda di potersi permettere tutto verso una Germania ingannata dalle condizioni di armistizio e disarmata con l'aiuto di 24 nazioni. Nell'interesse della pace europea, desidero che questa credenza francese sia al più presto distrutta ».

La lettera di Thyssen è assai sfruttata dai giornali di destra e il « Lokal Anzeiger » la definisce la « quietanza di Landau ».

Un disastro ferroviario in Germania

BERLINO, 29. — Un disastro ferroviario che avrebbe potuto avere conseguenze estremamente gravi, è avvenuto ieri sera verso le 23 nella stazione di Schweikersheim, presso Chemnitz. Un diretto carico di passeggeri, giunto nella stazione, proveniente da Berlino, mentre stava per rimettersi in marcia fu investito da un merci che gettò fuori dei binari numerosi carrozzoni del diretto. Grande panico si verificò tra i passeggeri, di cui ben 41 rimasero feriti, due dei quali piuttosto gravemente. Il lavoro di sgombero è durato fino all'alba di oggi. Una sommaria inchiesta ha accertato le responsabilità del disastro, il quale fu causato dall'anticipato segnale di entrata libera nella stazione, dato al treno merci.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 87.75 — Londra 107.75 — New York 22.20 — Zurigo 428 — Belgio 61.25.

DOMENICO DEL BIANCO **dirett. resp.**
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Ultime di Provincia

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'onestà di un operaio

L'altro giorno l'operaio Severino Canor, addetto alla Società Litoranea di Elettricità presso l'Officina di S. Vito, incaricato dell'esazione delle quote degli abbonati della frazione di Prodolone, fece il solito giro, riscuotendo parecchie centinaia di lire, e fra queste diversi biglietti da 50. Poco dopo, facendo riscontro di cassa, si accorse di possedere anche un biglietto da l. 500 e pensò subito che qualcuno poteva averglielo dato in luogo di uno da 50. Ritornato subito in detta frazione, dopo accurate indagini, trovò il proprietario nella persona di certo Giovanni Facchin, il quale lo aveva sbadatamente scambiato quello da 500 per uno da l. 50. E il Canor glielo restituiva, ricevendo il rituale grazie. Vada un pubblico plauso all'onesto operaio.

Beneficenza

Rizzetto Enrico inviò alla Cucina Economica kg. 33 di patate e kg. 20 di fagiuoli.

Il pranzo ai poveri

Anche quest'anno in occasione del Capo d'anno alla Cucina econ. si offrirà ai poveri il tradizionale modesto pranzetto. Se qualche filantropico cittadino vorrà ricordarsi di questi diseredati dalla fortuna e sollevare così in parte la spesa che dovrà incontrare l'Ente di Beneficenza, farà cosa umana; e fin da oggi, anche a nome dei beneficati, si porgono anticipati ringraziamenti.

Per il Prestito del Littorio

Nuove sottoscrizioni a mezzo del Banco S. Vito: Società Operaia di M. S. ed Istruzione di S. Vito l. 40 mila — Il dott. Lorenzo Virano ha sottoscritto l. 2500 anzichè 1000 come fu erroneamente pubblicato.

PORDENONE

Corso d'agricoltura ai militari

Recentemente il dott. Giovanni Bubba Direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone, svolse un Corso di otto Conferenze ai Dragoni del 4.o Reggimento Genova Cavalleria di stanza a Pordenone. Ciò in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra per la propaganda agraria nell'Esercito.

Alle Conferenze assistevano anche i Signori Ufficiali.

Alla chiusura del Corso il Comandante Colonnello Morone rivolse ai suoi Dragoni vibranti parole di incitamento e uno speciale ringraziamento al dott. Bubba per la propaganda svolta.

I nostri stabilimenti per il Prestito del Littorio

Al Prestito del Littorio hanno sottoscritto gli stabilimenti di Pordenone, Torre e Fumei, filature lire 74800; tessiture Rorai e Pordenone (1500 operai) lire 163.700.

Natale della Stampa

Bornancin E. L. 10; Fornellini Egidio 10; Ferruccio Bomben 10; un povero ai colleghi 5.

CORMONS

La truffa di Martinuzzi

Allo chauffeur Vincenzo De Micheli, di Antonio di anni 23, da Lorenzago (Cadore), domiciliato qui allo Albergo Leon Bianco, si presentò un tizio che spacciandosi per il dottore Augusto Martinuzzi di Gorizia, si fece condurre con l'automobile a Palmanova, Cervignano, Trieste.

Giunto in località Prucina (Vipacco) il Martinuzzi, disceso dalla vettura, pregò lo chauffeur di volere attendere qualche momento dovendo recarsi a trovare un amico.

Ma il De Micheli ebbe un bell'aspettare er lungo tempo e finì col recarsi dai carabinieri a denunciare la truffa aggiungendo che la somma dovutagli per il chilometraggio percorso amonta a lire 1200.

Dalla Provincia di Gorizia

GORIZIA

Infortuno agricolo

Come il consueto il contadino Giuseppe Toros fu Antonio, di anni 44, da Medana, conduceva ieri sera le armente all'abbeveratoio, al orquando una di esse che era tenuta salda con una corda alla mano del conducente, si dava alla fuga. Il Toros fu trascinato per lungo tratto, riportando escoriazioni di una certa gravità alla mano destra, giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Il calendario della Croce Verde

La direzione della benemerita Croce Verde metterà in vendita domenica il Calendario pel 1927, ch'essa fece stampare a Milano per farne omaggio ai suoi benefattori. Esso porta, fra altro, la notizia che sarà quanto prima aperto il servizio della «Guardia medica notturna», che riescerà molto utile e che la cittadinanza desiderava veder attuato.

Schiacciato da un masso

Il contadino Giuseppe Bizai, fu Giuseppe di 36 anni da Cernova Inferiore, stava in un fondo di sua proprietà sradicando un masso di cemento armato e rotti durante la guerra. D'un tratto, il masso rovinò investendo il povero uomo e schiacciandolo orribilmente.

Sul posto del tragico fatto si sono recate le autorità, le quali, dopo le constatazioni di legge, diedero il nulla-osta per la rimozione e la sepoltura del cadavere.

Lavoratori... instancabili

Tali possono ben qualificarsi i ladri che lavorarono nella notte sopra ieri a Villa Montevecchio. Visitarono prima il negozio di privative di Alberto Nardini e... col proprio industre lavoro divennero illegittimi proprietari di tabacchi, sagnolette, sigari, ecc.; da quel negozio, attraversando un cortile, passarono a quello attiguo di Giuseppe Nardini, ove ebbero a lavorare con tale attività che in breve fecero proprie merci varie per circa 1500 lire. Instancabili, vollero trasportare le loro disoneste fatiche in altro negozio, di Ernesto Susmek ma, fortunatamente, questi si svegliò in tempo per far allontanare gli instancabili lavoratori della notte.

✝

Dopo breve malattia, munito dei conforti della Religione, si spense in Udine, addì 29 dicembre 1926, alle ore 9, il

Conte Pierantonio d'Attimis Maniago

Dottore in Scienze Agrarie
Tenente d'Artiglieria

l'annunciano con l'animo straziato il dolore immenso il padre, Conte Ing. ENRICO D'ATTIMIS MANIAGO, la madre Contessa TERESA D'ATTIMIS MANIAGO nata Contessa DEL MESTRI; i fratelli: conte dott. LUIGI PAOLO e conte GIANFRANCO; gli zii: Conte ALFONSO D'ATTIMIS MANIAGO, Conte OLVRADO DI MANIAGO con la consorte contessa LAURA DI MANIAGO nata Contessa D'ATTIMIS; Conte cav. VITTORIO DEL MESTRI, Conte GIANVITTO DEL MESTRI, Contessa SILVIA DEL MESTRI, Contessa LUCIA DEL MESTRI; dott. cav. ANTONINO dei conti DECIANI con la consorte ISOLINA contessa DEL MESTRI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno Venerdì 31 dicembre alle ore 10, partendo dalla Chiesa di S. Nicolò in via Zanon.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 29 dicembre 1926.